

Le Pmi investono sulla formazione dei manager per crescere e innovare

Claudio Tucci

Le Pmi scommettono sulla formazione manageriale per crescere e affrontare le grandi trasformazioni aziendali. È quanto emerge, con chiarezza, dai primi risultati dell'Avviso 2/2025 «Metamorfosi imprenditoriali: la formazione manageriale a supporto della crescita delle Pmi» di Fondirigenti, il fondo interprofessionale leader per la formazione continua del management promosso da Confindustria e Federmanager.

Sono stati presentati oltre 200 piani formativi, 203 per l'esattezza, che coinvolgono 312 dirigenti per un totale di 17.836 ore di formazione (in media 57 ore a dirigente). Le richieste di finanziamento hanno raggiunto 2,5 milioni di euro, quasi il 67% in più rispetto allo stanziamento iniziale di 1,5 milioni, a testimonianza del forte interesse delle nostre imprese verso percorsi formativi dedicati ai momenti cruciali di trasformazione: passaggio generazionale, operazioni societarie e digitalizzazione.

Si tratta di un risultato significativo considerando l'esclusione delle grandi imprese e la specificità dei temi proposti, come ci racconta il dg di Fondirigenti, Massimo Sabatini: «Questi dati dimostrano quanto le Pmi italiane abbiano compreso l'importanza strategica della formazione manageriale nei momenti di discontinuità. Passaggio generazionale, operazioni societarie e digitalizzazione rappresentano infatti vere e proprie metamorfosi che richiedono visione di lungo periodo e, soprattutto, competenze manageriali solide per essere affrontate con successo».

Rilevante è la partecipazione delle piccole imprese, che hanno superato la media storica del 15%. L'Avviso ha inoltre generato un importante effetto di attrazione: 12 nuove aziende hanno aderito a Fondirigenti e ben 1/4 dei piani ha riguardato imprese che di rado hanno utilizzato in passato la leva formativa. Il Veneto è regione best performer con 48 piani presentati, seguito da Emilia-Romagna (41 piani) e Lombardia (29 piani); tutti territori attenti alle trasformazioni. Bene anche il Sud Italia, con il 14% dei piani presentati e la Campania come regione più attiva (14 piani). La copertura nazionale è ampia: solo 3 regioni risultano assenti.

L'analisi delle aree di intervento rivela come principale ambito di interesse la trasformazione digitale, seguita a breve distanza dal passaggio generazionale. L'area delle operazioni societarie ha interessato soprattutto le imprese di medie dimensioni, dove operazioni straordinarie come fusioni o acquisizioni sono più frequenti. I contenuti si articolano in tre ambiti chiave. Nel passaggio generazionale, l'attenzione è rivolta a governance strategica, leadership e continuità, per garantire un ricambio efficace e valorizzare le competenze. Nelle operazioni societarie, il focus è su finanza straordinaria, compliance e change management, elementi indispensabili per presidiare fusioni, acquisizioni e ristrutturazioni. La trasformazione digitale punta su intelligenza artificiale, integrazione dei processi e data-driven management.

«La risposta delle Pmi conferma le evidenze delle nostre ricerche - ha aggiunto il presidente di Fondirigenti, Marco Bodini -. La capacità di affrontare e superare i momenti di discontinuità dipende in modo decisivo dalla presenza di manager preparati. Le imprese hanno colto la grande spinta che la formazione manageriale può garantire ai processi di metamorfosi soprattutto in ambito digitale dove l'innovazione tecnologica sta ridefinendo i modelli di business». I piani formativi saranno ora valutati da una commissione di esperti e la graduatoria sarà pubblicata entro fine gennaio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA